



CITTÀ DI ALGHERO

Settore III - Sviluppo Sostenibile

# Febbre del Nilo

(West Nile Disease)



Questa zanzara è della specie *Culex pipiens*  
ed è la principale responsabile della trasmissione della “febbre del Nilo” all’uomo

**COMBATTIAMOLA INSIEME!**

**Leggi sul retro le indicazioni utili**

## Che cos'è\*

La “febbre del Nilo” è un’infezione dovuta ad un virus trasmesso all’uomo e agli animali, generalmente equini ed uccelli (ma in alcuni casi anche cani, gatti, conigli), attraverso la puntura di zanzare infette (più frequentemente del tipo Culex, che sono attive in particolare la notte). Tranne che in rari casi (trapianti di organi, trasfusioni di sangue e trasmissione dalla madre al bambino durante la gravidanza), la “febbre del Nilo”

### **NON SI TRASMETTE DA PERSONA A PERSONA**

Nei serbatoi di infezione (costituiti soprattutto da uccelli migratori e animali domestici), il virus può persistere da alcuni giorni a qualche mese. Tra gli uccelli locali che più di frequente possono essere serbatoi di infezione, vi sono le cornacchie grigie, le ghiandaie e le gazze. Le zanzare **NON SI INFETTANO** pungendo un essere umano o un equino portatori del virus.

## I sintomi\*

La maggior parte delle infezioni decorre in modo del tutto inapparente, tuttavia le infezioni sintomatiche possono manifestarsi in forma simil-influenzale con febbre, cefalea, dolori muscolari ed articolari, raramente accompagnati da eruzione cutanea.

Nelle persone anziane, nei bambini molto piccoli e nelle persone con alterazioni del sistema immunologico, sono possibili manifestazioni più gravi, quali meningite ed encefalite. La letalità della malattia, nelle forme di tipo meningo-encefalitico, può variare tra il 3% ed il 15%. Dopo l’infezione si sviluppa immunità che può durare per tutta la vita.

## La terapia\*

Non esiste una terapia specifica.

Nella maggior parte dei casi i sintomi scompaiono da soli dopo qualche giorno, o possono protrarsi per qualche settimana.

Nei casi più gravi è invece necessario il ricovero in ospedale, dove i trattamenti somministrati comprendono fluidi intravenosi e respirazione assistita.

## Come si sta intervenendo\*\*

Già dal 2015 la Regione Autonoma della Sardegna ha predisposto, ed attivato, un piano di interventi basato su una fitta rete di monitoraggio del territorio. Essa si basa principalmente sulla sorveglianza:

- di uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio (Gazza, Ghiandaia e Cornacchia grigia)
- di equini, in particolare con casi di sintomatologia nervosa segnalati
- entomologica, mediante posizionamento di trappole e successiva analisi delle zanzare catturate
- su carcasse di uccelli selvatici
- degli eventuali casi riscontrati sull’uomo.



\*Informazioni tratte dal sito Web del Ministero della Salute

\*\*Informazioni tratte dalla Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato dell’Igiene e Sanità e dell’Assistenza Sociale, determinazione 28/11/2016 nr. 0030683/Det/1511

## Come prevenire\*

È possibile ridurre notevolmente il rischio di puntura adottando le tradizionali precauzioni valide per tutti gli insetti.

- **Chi vive in aree rurali o ha un giardino:**

Effettuare disinfestazioni periodiche.

- **Per tutti:**

- > Installare zanzariere
- > Eliminare gli accumuli di acqua non necessari (pozze, depositi nei sottovasi) e coprire quelli necessari, soprattutto se stagnanti, al fine di ostacolare la riproduzione delle zanzare
- > Utilizzare repellenti cutanei

## L’uso dei repellenti\*

- > Utilizzare solo il repellente necessario per coprire la pelle esposta; l’applicazione eccessiva non dà una protezione migliore o più duratura.
- > Non applicare su occhi, bocca, mucose e ferite.
- > Applicare con parsimonia intorno alle orecchie.
- > Quando si utilizzano spray repellenti, non spruzzare direttamente sul viso ma applicarli con le mani.
- > Non applicare i repellenti sulla pelle sotto i vestiti.
- > Di solito è possibile applicare contemporaneamente repellenti e protezioni solari. In ogni caso verificare le prescrizioni sulle confezioni. Per maggiori informazioni sui repellenti è possibile consultare specifico opuscolo a questo indirizzo:  
[http://www.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_opuscoliPoster\\_368\\_allegato.pdf](http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_368_allegato.pdf)